



DA APPLAUSI Le proposte visive e sonore stanno lasciando tutti a bocca aperta

Festa delle luci, successo che aggiorna il record

Oltre 100 mila i visitatori nei primi giorni di apertura dell'evento di A2A
Il direttore artistico Angelo Bonello: «Come un perfetto gioco di magia»



La magia della luce accompagna la salita del Castello di Brescia: ancora quattro i giorni di Festa FOTO ONLY CREW/Valentina Rema

Marta Giansanti

●● Grande è la soddisfazione sotto il cielo del «Light is life», la Festa delle luci promossa da A2A, e la misura è l'affluenza di pubblico: oltre centomila presenze nei primi giorni di apertura. Ma la misura è anche l'emozione e l'entusiasmo che si respira tra i visitatori una volta usciti dalla fortezza cittadina.

È estremamente contento dei risultati ottenuti finora, Angelo Bonello artista multidisciplinare di fama mondiale e direttore artistico della manifestazione. «Ogni volta che si organizzano eventi di questo tipo ci si aspetta sempre che sia un gran successo,

ma mai darlo per scontato. Perché dal pensiero alla messa a terra aleggia costantemente una sorta di incertezza - ammette - Ma quando il successo arriva è un momento magico, è come quel trucco di magia che viene alla perfezione. Ed è proprio il risultato di questa festa».

Una soddisfazione condivisa con la multiutility bresciana e con Casta Diva, l'agenzia coinvolta. Merito anche delle tre aree selezionate ad ospitare le opere. «Piazza della Loggia, il Capitolium e il Castello: tre luoghi straordinari - spiega il direttore artistico -. In particolare la fortezza che presenta una posizione perfetta per eventi simili: domina dall'alto la città, regala scorci prospettici ammaliani e mantiene il fascino delle

storiche architetture. Piccole ma importanti particolarità, unite alle installazioni che danno vita a un percorso decontestualizzato dalla normalità in cui viene visto e vissuto il maniero. Sotto questa veste è ancora più magico, illuminato, immerso in suoni e effetti acustici che accompagnano e completano la drammaturgia del progetto in una fusione incessante di linguaggi artistici».

Un totale di 17 installazioni visive e sonore: a partire dal video emozionale «3D Mapping» realizzato dall'Unità C1 e proiettato «in loop» su palazzo Loggia, per poi proseguire con la «Vittoria Trasfigurata» di Bonello, nella trasfigurazione contemporanea dell'arte classica tra raggi la-

ser, scomposizione e ricreazione della celebre opera, fino ad arrivare sulla sommità del Colle Cidneo.

È proprio il Falcone d'Italia ad essere palcoscenico ideale di altre 15 installazioni, alcune inedite, realizzate da artisti contemporanei e di light art, del calibro di Bonello, Daniele Davino, Vendel & de Wolf, Masamichi Shimada, Marco Lodola, Chila Kumari Burman, Amigo & Amigo, Michele Barzan e Franc Lorenzi, Gali May Lucas, Luke Jerram. Tra loro anche qualche studente delle due accademie di Belle Arti Laba e SantaGiulia. Molte delle installazioni, inoltre, sono arricchite da una colonna sonora originale realizzata dalla compositrice Francesca Formisano. «Quando, con Casta



L'emozione dello spettacolo di luce regala sorrisi e serate indimenticabili ai tanti visitatori di «Life is Light»

Diva, abbiamo scritto questo progetto la nostra principale intenzione era quella di coinvolgere tutto il territorio - spiega Bonello -. Per questo abbiamo ritenuto necessaria la partecipazione diretta degli studenti delle accademie di Belle arti e di decine di persone, note o meno, che quotidianamente vivono la città e la provincia. Sulla scia di questo desiderio è nata l'installazione a cui sono molto affezionato, «Le cose che non possiamo dimenticare», realizzata in collaborazione con Ciel Vibranti. Un'opera inserita lungo la Fossa dei Martiri, in passato teatro di morte e oggi trasformato in un luogo in cui, grazie al flusso di pensieri raccolti, si riflette l'umanità e la più intima profondità di ciò che siamo».



● Angelo Bonello: è il direttore artistico della manifestazione

SENZA TEMPO Le installazioni raccontano storie bresciane coinvolgendo i visitatori in una esperienza immersiva legata al territorio

Giovani artisti accendono e colorano il Castello

Sul colle Cidneo anche le opere degli studenti di Laba e Santa Giulia

●● Un festival capace di abbracciare e coinvolgere ad ogni livello l'intero territorio. Protagonista del Castello, in mezzo a una rosa di artisti di fama nazionale e internazionale, infatti anche una importante platea di studenti. A partire da Chiara Arrigoni e Martina Nodari all'ultimo anno del corso di laurea magistrale di Interior and Green design alla Laba e creatrici di «Horama». L'installazione numero cinque a due passi dal nuovo museo del Risorgimento.

Un omaggio al paesaggio scenografico e al panorama naturale bresciano, con i suoi

monti, le colline, i laghi: elementi messi in evidenza dai materiali e dai diversi colori dell'illuminazione, realizzati per vivere e far vivere un'esperienza estetica immersiva legata alla bellezza naturalistica.

Fortè è l'impatto dei sette triangoli di diversa altezza, «sculpti» in metallo verniciato come richiamo ai monti bresciani, uniti alla pedana spezzante a raggiata capace di rievocare i fiumi e i laghi ma soprattutto di creare un'atmosfera di totale fusione, permettendo al pubblico di «tuffarsi» nell'opera. Il tutto amplificato dalla musica



Le «Storie di luce», posizionate subito dopo il ponte levatoio

della violoncellista bresciana Daniela Savolli.

«L'Illuminazione rappresenta un fattore fondamentale per Horama - spiegano le au-

trici -: fulcro dell'installazione è infatti uno spot centrale di luci animate, che partono con un'intensità non troppo elevata e man mano si alza variando allo stesso tempo le co-



Horama, l'opera realizzata da Chiara Arrigoni e Martina Nodari della Laba

lorazioni, dal giallo, al verde e all'azzurro, colori associabili ai paesaggi naturali bresciani. Nell'anno in cui Brescia è Capitale Italiana della Cultura, Horama è il nostro perso-

nalissimo omaggio alla città e al suo territorio».

Nel progetto «Storie di Luce» - l'opera numero sette posizionate subito dopo il ponte levatoio - firmato dal diret-

torio artistico della manifestazione Angelo Bonello sono stati coinvolti, attraverso un bando, anche alcuni studenti delle due Accademie d'Arte della città. Per l'Hdemia SantaGiulia, Chiara Colossi, Andrea Gimma, Laura Ferri, Jorge Emilio Quispe, Luca Rossignoli, per la Laba Claudio Frase, Elisabetta Malchiodi, Susanna Medeghini, Alessandra Merisio e Gloria Trapattoni, Guglielmo Scamozzi. A loro è stato affidato il compito di interpretare e declinare in opere visivo-luminose la storia del territorio, a partire dal Risorgimento, da intendersi «non solo come un periodo storico che ha visto Brescia e Bergamo protagoniste del percorso verso l'indipendenza e l'unità nazionale, ma anche come metafora della rinascita delle due città nella più recente era post-pandemica». Un salto nelle varie epoche rappresentate da dipinti luminosi posti sul prato come dei fiori pronti a sbocciare. ● Ma.Gia.